



Processo a 8 passo

P8P Processo a 8 passi E POS Procedure operative standard



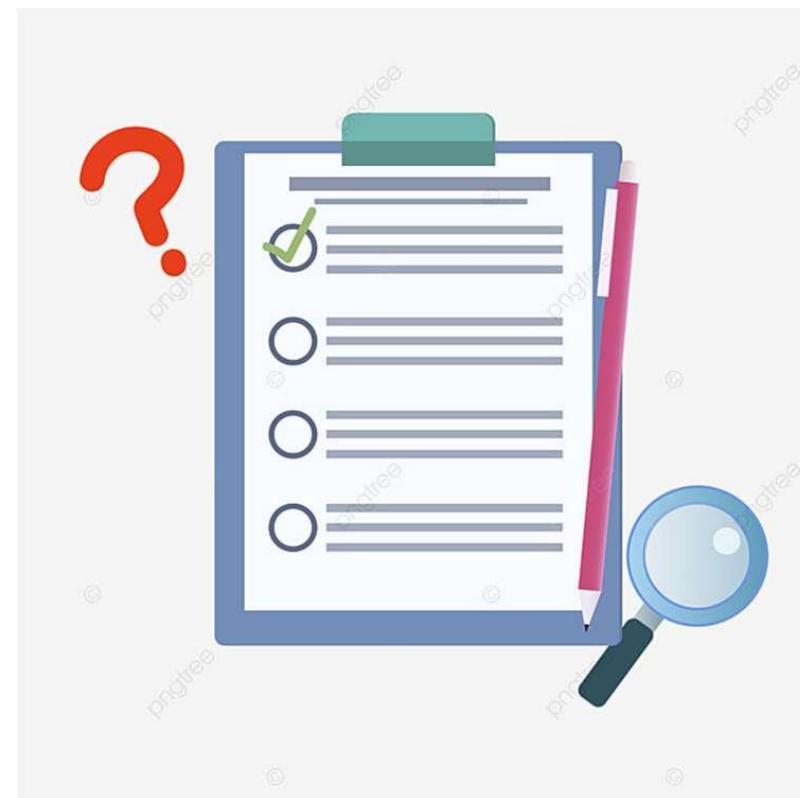
GESTIONE DELL'INTERVENTO

È difficile stabilire un processo codificato per ogni intervento.

Durante le fasi operative, può essere utile porsi le seguenti domande:

1. Si sta operando in sicurezza?
2. Le operazioni stanno andando come previsto?
3. Si sta seguendo lo schema d'intervento?
4. Le risorse sono posizionate correttamente?
5. Il personale che sta operando è insufficiente? O è troppo?
6. Ho sotto controllo la situazione?
7. Ci sono le risorse per continuare l'intervento?

Bisogna distinguere sempre i fatti dalle supposizioni e sviluppare un metodo di risposta standard, senza farsi prendere la mano dalle emozioni o dalla situazione circostante.





Il processo a 8 passi (P8P)

Modello per la sicurezza negli interventi

1. Controllo e gestione del sito
2. Identificazione del materiale coinvolto
3. Analisi dei pericoli e del rischio
4. Valutazione degli indumenti protettivi e delle attrezzature
5. Coordinamento delle informazioni e delle risorse
6. Controllo, confinamento e contenimento del prodotto
7. Decontaminazione
8. Chiusura dell'intervento



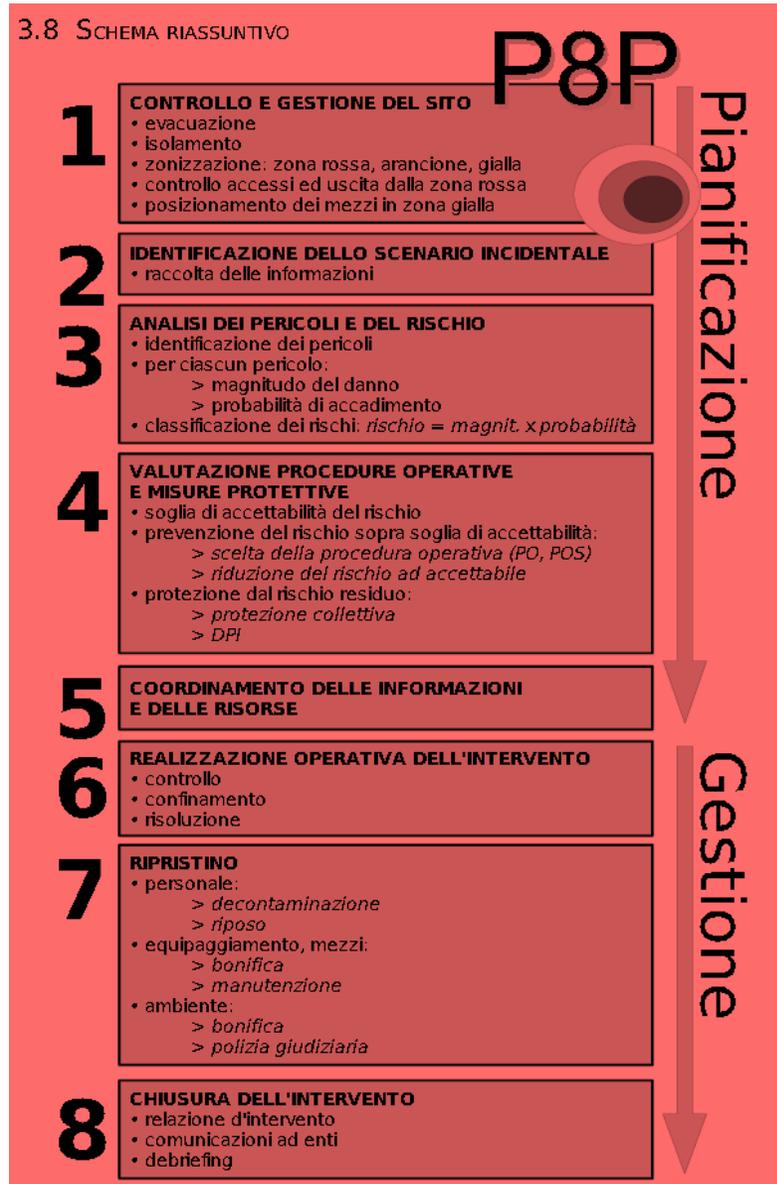
Il processo a 8 passi (P8P)

Modello per la sicurezza negli interventi



1. Controllo e gestione del sito
2. Identificazione del materiale coinvolto
3. Analisi dei pericoli e del rischio
4. Valutazione degli indumenti protettivi e delle attrezzature
5. Coordinamento delle informazioni e delle risorse
6. Controllo, confinamento e contenimento del prodotto (realizzazione operativa dell'intervento)
7. Decontaminazione
8. Chiusura dell'intervento

3.8 SCHEMA RIASSUNTIVO



Il processo a 8 passi (P8P)

Modello per la sicurezza negli interventi

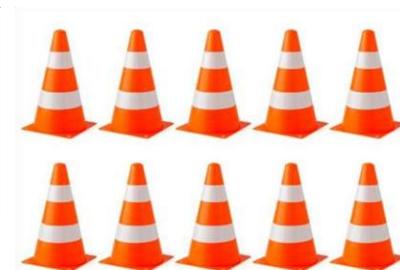
1. Controllo e gestione del sito
2. Identificazione del materiale coinvolto
3. Analisi dei pericoli e del rischio
4. Valutazione degli indumenti protettivi e delle attrezzature
5. Coordinamento delle informazioni e delle risorse
6. Controllo, confinamento e contenimento del prodotto
7. Decontaminazione
8. Chiusura dell'intervento

1_ Controllo e gestione del sito

- ❖ Presenza di forze di primo intervento
- ❖ Condizioni climatiche
- ❖ Condizioni di luce
- ❖ Strada urbana
- ❖ Strada extraurbana a traffico lento
- ❖ Strada extraurbana a traffico veloce
- ❖ Area boschiva
- ❖ Area prativa
- ❖ Area pianeggiante
- ❖ Area in pendenza
- ❖ Edificio in uso
- ❖ Edificio abbandonato
- ❖ Edificio residenziale
- ❖ Edificio non residenziale
- ❖ Stabilità delle infrastrutture
- ❖ Spazi disponibili per l'allestimento del cantiere

E' il primo passo, specifico degli interventi di soccorso, e consiste nel limitare il coinvolgimento di ulteriori persone o cose nello scenario incidentale. In genere è una fase che non compete ai volontari.

Nel caso in cui la squadra giungesse per prima sul luogo, allontana le persone non coinvolte dall'evento, delimita il cantiere di soccorso e ne chiude l'accesso dall'esterno.





Il processo a 8 passi (P8P)

Modello per la sicurezza negli interventi

1. Controllo e gestione del sito
2. Identificazione del materiale coinvolto
3. Analisi dei pericoli e del rischio
4. Valutazione degli indumenti protettivi e delle attrezzature
5. Coordinamento delle informazioni e delle risorse
6. Controllo, confinamento e contenimento del prodotto
7. Decontaminazione
8. Chiusura dell'intervento

2 Identificazione del materiale coinvolto

- ❖ Scenari di rischio di protezione civile
- ❖ Scenari di rischio di protezione civile di tipo specialistico
- ❖ Scenari di protezione civile in assenza di rischi specifici
- ❖ Scenari assimilati
- ❖ Eventi atmosferici avversi
- ❖ Rischio idrogeologico – alluvione
- ❖ Rischio idrogeologico – frane
- ❖ Rischio sismico
- ❖ Rischio vulcanico
- ❖ Rischio incendi boschivi e di interfaccia

L'obiettivo di questo passo è capire lo scopo dell'intervento e descriverne lo scenario. I soccorritori raccolgono le informazioni necessarie osservando lo scenario con i cinque sensi, ascoltando le testimonianze dei presenti, fotografando, prendendo appunti, consultando eventuali documenti, effettuando misure.



Il processo a 8 passi (P8P)

Modello per la sicurezza negli interventi

1. Controllo e gestione del sito
2. Identificazione del materiale coinvolto
3. **Analisi dei pericoli e del rischio**
4. Valutazione degli indumenti protettivi e delle attrezzature
5. Coordinamento delle informazioni e delle risorse
6. Controllo, confinamento e contenimento del prodotto
7. Decontaminazione
8. Chiusura dell'intervento

3 Analisi dei pericoli e del rischio

- ❖ Condizioni ambientali di lavoro
- ❖ Utilizzo delle attrezzature
- ❖ Stress fisico
- ❖ Stress psicologico
- ❖ Tipologie di rischio
- ❖ Movimentazione manuale dei carichi
- ❖ Agenti fisici
- ❖ Rumore
- ❖ Vibrazioni
- ❖ Campi elettro magnetici
- ❖ Radiazioni ottiche
- ❖ Sostanze pericolose
- ❖ Agenti biologici
- ❖ Atmosfere esplosive

L'analisi dei rischi è fondamentale per limitare la probabilità di infortuni e di errori. L'analisi va aggiornata durante lo svolgimento dell'intervento, nel caso in cui intervenissero modifiche allo scenario. L'analisi va fatta prima di iniziare l'intervento, non durante.





Il processo a 8 passi (P8P)

Modello per la sicurezza negli interventi

1. Controllo e gestione del sito
2. Identificazione del materiale coinvolto
3. Analisi dei pericoli e del rischio
4. Valutazione degli indumenti protettivi e delle attrezzature
5. Coordinamento delle informazioni e delle risorse
6. Controllo, confinamento e contenimento del prodotto
7. Decontaminazione
8. Chiusura dell'intervento

4 Valutazione degli indumenti protettivi e delle attrezzature

- ❖ **Attrezzature**
- ❖ Le attrezzature disponibili sono adeguate
- ❖ Deve essere richiesto un supporto di mezzi e attrezzature
- ❖ **Dispositivi di protezione**
- ❖ – Quale disposizioni di Protezione Collettiva devono essere adottati
- ❖ – Quali dispositivi di Protezione Individuali devono essere indossati

In questa fase deve essere verificato se i rischi che si corrono durante l'intervento sono accettabili. Se superano la soglia di accettabilità, devono essere messe in opera le misure di protezione collettiva e individuale in grado di ridurre il rischio.

In caso contrario, l'operazione deve arrestarsi.



Il processo a 8 passi (P8P)

Modello per la sicurezza negli interventi

1. Controllo e gestione del sito
2. Identificazione del materiale coinvolto
3. Analisi dei pericoli e del rischio
4. Valutazione degli indumenti protettivi e delle attrezzature
5. Coordinamento delle informazioni e delle risorse
6. Controllo, confinamento e contenimento del prodotto
7. Decontaminazione
8. Chiusura dell'intervento

5 Coordinamento delle informazioni e delle risorse (briefing)

- ❖ Comunicare alla Sala Operativa la valutazione dello scenario e l'ipotesi di intervento ed eventuale richiesta di supporto
- ❖ illustrazione alla squadra della sequenza delle operazioni da eseguire
- ❖ Attribuzione dei compiti chiari e precisi ad ogni volontario
- ❖ Conferma della comprensione del compito

È importante stabilire un metodo di comunicazione e contatto con i componenti della squadra, con le altre squadre e con le strutture esterne, sfruttando le radio o altri sistemi di comunicazione rapida (Whatsapp, Telegram ecc.).



Il processo a 8 passi (P8P)

Modello per la sicurezza negli interventi

1. Controllo e gestione del sito
2. Identificazione del materiale coinvolto
3. Analisi dei pericoli e del rischio
4. Valutazione degli indumenti protettivi e delle attrezzature
5. Coordinamento delle informazioni e delle risorse
6. Controllo, confinamento e contenimento del prodotto
7. Decontaminazione
8. Chiusura dell'intervento

6 Controllo, confinamento e contenimento del prodotto (intervento)

- ❖ Attivazione delle protezioni collettive
- ❖ Utilizzo dei DPI
- ❖ Preparazione delle attrezzature
- ❖ Esecuzione delle operazioni di intervento
- ❖ Coordinamento e rettifica degli interventi
- ❖ Mantenimento del contatto radio con la Sala Operativa
- ❖ Termine delle operazioni – comunicazione alla Sala Operativa

REALIZZAZIONE CONCRETA DELL'INTERVENTO
È il momento clou, dove si mette in campo la forza. Va affrontato con calma e serenità, mettendo a frutto tutte le fasi svolte prima.





Il processo a 8 passi (P8P)

Modello per la sicurezza negli interventi

1. Controllo e gestione del sito
2. Identificazione del materiale coinvolto
3. Analisi dei pericoli e del rischio
4. Valutazione degli indumenti protettivi e delle attrezzature
5. Coordinamento delle informazioni e delle risorse
6. Controllo, confinamento e contenimento del prodotto
7. Decontaminazione
8. Chiusura dell'intervento

7 Decontaminazione (recupero attrezzature)

- ❖ Recupero di tutte le attrezzature utilizzate
- ❖ Verifica dello stato di efficienza delle attrezzature
- ❖ Riposizione dei DPI
- ❖ Termine delle disposizioni di protezione collettive
- ❖ Rientro – comunicazione alla Sala Operativa

RIPRISTINO

Al termine dell'intervento, vanno riposte le attrezzature e i D.P.I. nelle loro postazioni abituali. Al termine potrebbe calare la concentrazione, ma è fondamentale riporre correttamente le attrezzature nella posizione prestabilita, al fine di poterle ritrovare successivamente. Non è ancora il momento di far prevalere la stanchezza.



Il processo a 8 passi (P8P)

Modello per la sicurezza negli interventi

1. Controllo e gestione del sito
2. Identificazione del materiale coinvolto
3. Analisi dei pericoli e del rischio
4. Valutazione degli indumenti protettivi e delle attrezzature
5. Coordinamento delle informazioni e delle risorse
6. Controllo, confinamento e contenimento del prodotto
7. Decontaminazione
8. Chiusura dell'intervento

8 Chiusura dell'intervento

- ❖ Ripristino dei materiali e delle attrezzature utilizzate
- ❖ Ripristino delle condizioni di efficienza dei mezzi
- ❖ Primi elementi di DE- BRIEFING
- ❖ Compilazione della modulistica e registrazione dell'evento



Dopo gli adempimenti formali (in base al tipo d'intervento), è opportuno redigere un verbale esaustivo dell'intervento con l'indicazione dei partecipanti, delle attrezzature utilizzate e una relazione descrittiva sull'operato. Successivamente deve essere svolta insieme a tutta la squadra una revisione critica delle operazioni, analisi detta «debriefing», rifacendosi le domande poste all'inizio.

È in questa sede che la squadra deve trovarsi insieme, dove ognuno può esprimere il suo pensiero, per vagliare l'intervento e migliorare quello successivo. In questa fase ci si domanda: perché certe scelte? La valutazione dei rischi è stata corretta? Vi è stata sottovalutazione? È stata tutelata al sicuro degli operatori? Si sarebbe potuto fare meglio?



Le Procedure Operative Standard (POS)

AKA Standard Operating Procedure (SOP)

Documenti **scritti** che spiegano come organizzare o svolgere compiti specifici, con lo scopo di creare un **processo standardizzato e semplificato** che possa essere seguito da tutti i volontari, permettendo quindi uno svolgimento coerente delle attività

Perché creare delle procedure operative standard?

- Garantire costanza e qualità
- Velocizzare l'esecuzione dell'attività
- Facilitare la delega di un'attività
- Velocizzare l'inserimento di una nuova figura nella squadra
- Ridurre il margine di errore
- Non essere vincolati ad una persona
- Aumentare sicurezza degli operatori

 Monza	PROCEDURA DI INTERVENTO ATTIVITA' DI PRESIDIO ED ASSISTENZA PRESSO IL PARCO DI MONZA	N. 02/18 Pagina 1/6
	Approvato: il Funzionario responsabile del Servizio Protezione Civile Ing. Mario Stevanin	Data 28-05-2018
PREMESSA - QUANDO UN INTERVENTO SI CLASSIFICA IN QUESTA CATEGORIA		
Quando si effettuano interventi che si svolgono all'interno del Parco di Monza. Gli interventi possono essere programmati (servizi di presidio) o non programmati (emergenze).		
DISPOSIZIONI DI RIFERIMENTO		
Direttiva regionale temporali Procedure operative di evacuazione del parco POS Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Monza POS BLSA A.R.E.U. Check list A.R.E.U.		
GESTIONE DELLE INFORMAZIONI		
Domande da porre: all'inizio del Servizio i Volontari dovranno avere recuperato direttamente o tramite la Centrale Operativa le seguenti informazioni:		
interventi programmati	interventi non programmati	
<input type="checkbox"/> Previsioni meteorologiche ARPA Lombardia	<input type="checkbox"/> Il Parco è aperto o chiuso? <input type="checkbox"/> Quanta gente si ritiene sia presente nell'area? <input type="checkbox"/> Che tipo di attività è richiesta?	





Procedure operative standard

Guida per redigere «Procedure Operative di Intervento»

MINISTERO DELL'INTERNO - D.G.P.C.S.A. - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Servizio Tecnico
Linee guida per l'elaborazione delle procedure operative di intervento e di soccorso



MINISTERO DELL'INTERNO - D.G.P.C.S.A. - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Servizio Tecnico Centrale
Linee guida per l'elaborazione delle procedure operative di intervento e di soccorso

Vigili del Fuoco
(Città)

PROCEDURA OPERATIVA DI INTERVENTO
(scrivere TIPOLOGIA DI INTERVENTO)

Approvato: il Comandante Provinciale (firma)

PREMESSA - QUANDO UN INTERVENTO SI CLASSIFICA IN QUESTA TIPOLOGIA

In questa parte viene elencata una breve casistica dei tipi di intervento che possono essere communiti in questa procedura.

DISPOSIZIONI DI RIFERIMENTO

In questa sezione si elencano le disposizioni normative cogenti e le disposizioni di particolari aspetti obbligatori della procedura.
Questo breve elenco è un comodo riferimento dato che per ulteriori revisioni c'è opportuno ricordare sempre tenere conto delle disposizioni esistenti.

GESTIONE DELLA SALA OPERATIVA

In questa sezione si inseriscono le informazioni necessarie che l'operatore 115 deve avere a disposizione prima di intervenire.
(Questo aspetto consista prevalentemente nel riscrivere qui alcune delle indicazioni contenute nel "Manuale per la gestione delle chiamate di soccorso").

Si possono descrivere anche i compiti del Capo servizio e del funzionario di Guardia in sala operativa.

Vengono inoltre elencate le operazioni principali che vanno eseguite per l'attivazione del servizio VV.F. e/o di altri Enti.

MEZZI IDONEI PER L'INTERVENTO

In questa parte si può schematizzare una tabella con i mezzi e le eventuali attrezzature da utilizzare e quelli da inviare in un secondo momento, se necessari, a seconda della gravità e delle specifiche particolari.

MINISTERO DELL'INTERNO - D.G.P.C.S.A. - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Servizio Tecnico Centrale
Linee guida per l'elaborazione delle procedure operative di intervento e di soccorso

Vigili del Fuoco
(Città)

PROCEDURA OPERATIVA DI INTERVENTO
(scrivere TIPOLOGIA DI INTERVENTO)

Approvato: il Comandante Provinciale (firma)

PROCEDURA GENERALE DI INTERVENTO

La procedura generale contiene le indicazioni comuni a tutti gli interventi di questa tipologia, per condurlo durante le fasi operative e per concluderlo.
Questa sezione è il "cuore" della procedura in quanto si elencano gli obiettivi dell'intervento, le relative strategie e le tattiche.

Vengono elencate, in linea di massima, le operazioni da svolgere nella sequenza ritenuta più idonea tenendo conto dell'ottimizzazione delle risorse umane e materiali.

In questa sezione, nelle procedure più raffinate, si troverà anche scritta "la filosofia operativa" del Comando Provinciale (ed anche dell'intero Corpo Nazionale) in relazione alla tipologia di intervento.
Ad esempio, la filosofia generale per la sicurezza del personale in caso di intervento per soccorso in altura in una zona aperta o quella di NDR consentite stabilmente l'ingresso di un vigile nella scena prodigiosa adeguati ripari e strutture di rifugio.
Ognuno in oltre quella di non iniziare un intervento con un'assistenza particolare fino a quando non è stata necessaria e la situazione di decontaminazione d'emergenza. Un altro esempio, in caso di presenza di sostanze pericolose, l'intervento fino a quando non vengono effettuate adeguate letture degli strumenti.

TECNICHE DI INTERVENTO

In questa sezione si descrivono le tecniche specifiche da impiegarsi per la risoluzione dell'intervento.
Quando necessario ci si può spingere a prevedere una serie di tecniche anche diverse e variazioni di scenario.

SICUREZZA

Sicurezza generale
In questa sezione si evidenziano tutti gli aspetti di sicurezza generale della scena (anche quella prevista nella descrizione della procedura generale di intervento). Ciò comprende le persone presenti nonché la continua valutazione sulla sicurezza del sito.

Sicurezza per gli operatori VV.F.
In questa sezione si evidenziano tutti gli aspetti di sicurezza inerenti agli operatori VV.F. e/o di altri Enti.

MINISTERO DELL'INTERNO - D.G.P.C.S.A. - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Servizio Tecnico Centrale
Linee guida per l'elaborazione delle procedure operative di intervento e di soccorso

Vigili del Fuoco
(Città)

PROCEDURA OPERATIVA DI INTERVENTO
(scrivere TIPOLOGIA DI INTERVENTO)

Approvato: il Comandante Provinciale (firma)

AL TERMINE DELL'INTERVENTO

In questa sezione si elencano tutte quelle operazioni necessarie per mettere in sicurezza i dati necessari e predisporre l'eventuale passaggio di consegne ad altri Enti.
Vengono elencati inoltre i principali controlli da effettuare sulla scena prima di togliere il mezzo.
Si precisano, quando necessario, tutti gli adempimenti di natura amministrativa e giudiziaria da svolgere in loco.

COMUNICAZIONI, ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E DI POLIZIA GIUDIZIARIA

In questa sezione vengono inserite tutte le operazioni amministrative, gli adempimenti giudiziari che vengono effettuati dopo che le squadre rientrano in sede.

MANUTENZIONE MEZZI, ATTREZZATURE

In questa sezione viene previsto quanto necessario per la completa rimessa in servizio delle attrezzature.

IGIENE E SALUTE DEL PERSONALE OPERATIVO

In questa sezione, quando necessario, vengono elencati gli eventuali controlli sanitari del personale in caso di esposizione a prodotti chimici o di combustione o qualunque altro agente nocivo con l'intervento che possa mettere a repentaglio la salute degli operatori.
Quando necessario, può essere prevista la raccolta dei dati per l'aggiornamento del libretto sanitario.
Possono venire inoltre evidenziati aspetti di igiene generale come quelli relativi alla pulizia e alla disinfezione.

MINISTERO DELL'INTERNO - D.G.P.C.S.A. - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Servizio Tecnico Centrale
Linee guida per l'elaborazione delle procedure operative di intervento e di soccorso

Vigili del Fuoco
(Città)

PROCEDURA OPERATIVA DI INTERVENTO
(scrivere TIPOLOGIA DI INTERVENTO)

Approvato: il Comandante Provinciale (firma)

N. 0000/000
Pagina 4/4
Data 00-00-1999

REVISIONE CRITICA DELL'INTERVENTO e NOTE PER L'ADDESTRAMENTO

In questa parte si indicano alcuni punti chiave dello svolgimento dell'intervento di soccorso che vanno ricordati e rivisti, seguendo schemi e/o moduli appositamente predisposti (vedi esempio riportato nelle pagine seguenti).
Lo scopo dell'attività di revisione critica è quello di consentire il successivo perfezionamento (e riscrittura) delle procedure sulla base degli interventi che vengono svolti.
È uno dei passaggi chiave di tutta l'attività di produzione di procedure operative.

L'addestramento che consegue alla revisione critica è un altro importante risultato.
Nelle note per l'addestramento si inserisce anche tutto quanto non può essere inserito nel testo della procedura per motivi di lunghezza del documento. Molte indicazioni importanti possono essere adeguatamente evidenziate soltanto in fase di addestramento (che è una delle cinque fasi del processo di redazione delle procedure) e in questa sezione trovano tutto lo spazio necessario per essere raccolte ed organizzate.

Linee Guida per l'elaborazione delle Procedure Operative di Intervento

La peggiore procedura di intervento è non avere alcuna procedura.
La seconda peggiore procedura è averne due.

- Scenario di riferimento (tipologia di intervento)
- Aspetti cogenti (obbligatori)
- Condizioni operative di ciascuna sede di servizio
- Mezzi ed attrezzature disponibili
- Risultati ed obiettivi operativi di fondo
- Stato dell'arte nelle tecniche di soccorso
- Modalità di intervento principali e alternative
- Standard minimi di sicurezza e salute per gli operatori e
- Rimessa in servizio dei mezzi e delle attrezzature
- Adempimenti amministrativi e di Polizia Giudiziaria

Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC Brugherio - Associazione Nazionale Carabinieri



POS per incidente 1 e 2

UN ESEMPIO DI PROCEDURA OPERATIVA STANDARD

 (Città)	BOZZA DI PROCEDURA DI INTERVENTO	N. 00/00
	INCIDENTE STRADALE	Pagina 1/6
	Approvato: il Comandante Provinciale (<i>firma</i>)	Data 31-01-2010

PREMESSA - QUANDO UN INTERVENTO SI CLASSIFICA IN QUESTA CATEGORIA

Richiesta di intervento per incidente stradale con persone all'interno degli autoveicoli

DISPOSIZIONI DI RIFERIMENTO

- Protocolli di coordinamento con servizio 118
- Disposizioni sull'impiego degli elicotteri
- Disposizioni sull'impiego dei sommozzatori

GESTIONE DELLA SALA OPERATIVA

Domande primarie:

- | | |
|--|-----------------------------------|
| • Ci sono delle persone incastrate e dei feriti? | • Che sostanze trasporta? |
| • Numero e tipo di veicoli coinvolti? | • Numero di telefono richiedente? |
| • Località, indirizzo. | • Dove si trova? |

Domande secondarie:

- | | |
|---|---|
| • Esce del fumo dai veicoli? | • L'area e i veicoli sono facilmente raggiungibili? |
| • Tipo alimentazione veicolo? | • Nota qualcosa di inusuale? |
| • Parlo con il proprietario? | |
| • Nota delle perdite e odore di carburante? | |

Enti da allertare:

- 118, CC, P.S., VV.UU¹.
- Società autostrade, Prefettura, società private con mezzi idonei

MEZZI IDONEI PER L'INTERVENTO

Invio immediato <small>(da selezionare in base allo scenario)</small>	APS	AF/POL AF/COMBI	AG	
Altre opzioni in preallarme.	ABP <small>(per eventuale riserva idrica se necessaria)</small>	Elicotteri <small>(valutare tempi di inter- vento)</small>		

¹ Nel caso di chiusura di assi viari di primaria importanza informare DGPSA, Ispettorato Regionale

 (Città)	BOZZA DI PROCEDURA DI INTERVENTO	N. 00/00
	INCIDENTE STRADALE	Pagina 2/6
	Approvato: il Comandante Provinciale (<i>firma</i>)	Data 31-01-2010

PROCEDURA GENERALE DI INTERVENTO

Durante il percorso:

Predisporre incarichi al personale sulla base delle notizie ricevute

Arrivo in posto:

Gli autisti posizionano i mezzi in modo da:

- Non ostacolarsi a vicenda;
- Proteggere la scena dell'incidente ed evitare l'esposizione degli operatori VVF al traffico.
- Lasciare spazio per altri mezzi in arrivo;

Svolgimento intervento:

PIANIFICAZIONE INTERVENTO

- Verificare la situazione e contattare con altri Enti soccorritori presenti (118, CC., P.S.)
- Verificare i pericoli incombenti (traffico, sostanze pericolose, cavi illuminazione elettrica, principio di incendio ecc.);
- Verificare le condizioni dei feriti
- Verificare l'eventuale presenza di vittime nelle immediate vicinanze dell'incidente

MANOVRA PREVENTIVA

- Individuare il punto opportuno dove posizionare tutto il materiale tecnico e medico occorrente: cassetta ferri, leve, lampade, telo protettivo, pannelli e spessori in legno, collari ed immobilizzatore spinale, defibrillatore, ecc.;
- Posizionare naspo acqua alta pressione ed eventuali estintori

ESECUZIONE INTERVENTO

- Stabilizzare i veicoli con cunei in legno o calzoie per impedire ogni movimento
- Considerare la possibilità di scoppio degli AirBag o Pretensionatori di cinture di sicurezza
- Provvedere alla stabilizzazione delle funzioni vitali del ferito (battito cardiaco e respirazione)
- Immobilizzazione del corpo
- Preparare l'estricazione creando un varco idoneo
- Rimuovere il paziente e trasportarlo fino al mezzo di soccorso
- **In caso di decesso accertato da medico il recupero delle salme e lo spostamento dei veicoli avverrà solo dietro permesso del Magistrato**



POS per incidente 3 e 4

 (Città)	BOZZA DI PROCEDURA DI INTERVENTO	N. 00/00
	INCIDENTE STRADALE	Pagina 3/6
	Approvato: il Comandante Provinciale (<i>firma</i>)	Data 31-01-2010

MANOVRE DI SUPPORTO

- Staccare i cavi della batteria, per evitare che durante le operazioni si verifichi un principio di incendio o l'auto si metta in movimento;
- Cospargere il terreno circostante con apposite polveri assorbenti
- Mantenere libera l'area di lavoro da personale estraneo
- Mantenere sgombra da detriti l'area di lavoro

TECNICHE DI INTERVENTO

Aspetti sanitari delle operazioni

- Un operatore paramedico o V.F. dovrà mettere il collare cervicale al ferito;
- Durante le operazioni il ferito deve essere protetto e costantemente assistito da personale paramedico o, nel caso di sua assenza, da un operatore VV.F.
- Il Capo Squadra, prima di procedere all'estricazione del ferito dall'abitacolo dovrà preventivamente consultare il personale sanitario
- Prima di iniziare il lavoro sull'autovettura proteggere il ferito con teli o altre protezioni.
- Tranquillizzare il ferito spiegando tutte le operazioni (rumori, scossoni o urti creano ulteriori traumi alla persona sotto shock). Questi accorgimenti devono essere utilizzati anche se la persona appare incosciente.
- Con minimo sospetto di lesioni alla colonna vertebrale procedere all'estrazione del ferito solo dopo aver applicato l'immobilizzatore spinale (KED).

SICUREZZA

Sicurezza generale



- Mantenere libera l'area di lavoro da personale estraneo
- Prevenire possibili inneschi

 (Città)	BOZZA DI PROCEDURA DI INTERVENTO	N. 00/00
	INCIDENTE STRADALE	Pagina 4/6
	Approvato: il Comandante Provinciale (<i>firma</i>)	Data 31-01-2010

Sicurezza per gli operatori

Proteggere con idoneo materiale ogni parte tagliente dei veicoli incidentati la quale può causare lesioni agli operatori



Pericolo di contaminazione da fluidi corporei (sangue, vomito, ecc.)

AL TERMINE DELL'INTERVENTO

- Documentazione fotografica dello scenario
- Provvedere allo sgombero e pulizia della sede stradale (Corretto smaltimento dei rifiuti)
- Riattivare la viabilità soltanto con carreggiata perfettamente agibile
- Accertare la fine dell'emergenza e notificarla agli altri enti presenti

COMUNICAZIONI, ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E DI P.G.

- Nel caso di chiusura di assi viari di primaria importanza informare DGPSA, Ispettorato Regionale, Comune, Ente di gestione
- In caso di persone decedute inviare fonogramma DGPSA, Ispettorato Regionale

MANUTENZIONE MEZZI, ATTREZZATURE

- Rifornimento dell'automezzo (gasolio, acqua, ecc...)
- Le attrezzature utilizzate vanno adeguatamente pulite prima di essere rimesse in servizio.

IGIENE E SALUTE DEL PERSONALE OPERATIVO

- Poiché esiste il pericolo di contaminazione da fluidi corporei, qualora si sospetti una possibile contaminazione inviare immediatamente al Pronto Soccorso il personale interessato per opportuni controlli sanitari.
- IL tipo di intervento ed il contatto di alcune sostanze con la pelle richiede il lavaggio immediato della stessa con acqua e sapone
- Anche gli indumenti protettivi devono essere oggetto di accurata verifica per controllare eventuali danni da contatto con sostanze pericolose



POS illuminotecnica GCPC Monza

		GCVPC - Gruppo Comunale Volontari Protezione	Pagina 1/3
ATTIVITA' DI ILLUMINAZIONE IN EMERGENZA			5 dicembre 2011

PREMESSA

Questa procedura ha come obiettivo la definizione di una serie di linee guida per l'utilizzo dei mezzi di pronto intervento (Monza 6 e Monza 8) per l'illuminazione in emergenza. La procedura è stata ideata per essere messa in atto da due operatori: **operatore A** (autista del mezzo) ed **operatore B** (capo macchina). La procedura prende in esame solo le attività svolte per illuminare la zona d'intervento. Oltre ai due operatori **A** e **B** sul mezzo potrebbero essere presenti altri operatori che si occuperanno di svolgere altre operazioni nell'ambito dell'intervento. E' fondamentale che durante la procedura, i due operatori si aggiornino costantemente comunicandosi il completamento delle varie operazioni.

SICUREZZA

- Tutti gli operatori dovranno operare con i DPI standard completi prevedendo ogni condizione meteorologica.
- Prima di intervenire gli operatori devono verificare la sicurezza dello scenario

GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

Domande da porre: all'arrivo sul posto l'operatore capo macchina recupera le informazioni sull'area da illuminare, sulla posizione in cui collocare il mezzo per sfruttare a pieno i dispositivi d'illuminazione senza intralciare le altre operazioni d'intervento.

VOLONTARI RICHIESTI - MEZZI ED ATTREZZATURE IDONEE

	Intervento standard	Interventi non standard
Personale	2+ operatori per mezzo	Secondo esigenze e disponibilità (squadra)
Mezzi	Monza 6 Monza 8	Monza 7 (allestito con cassa faro e generatore 3KW.)

PROCEDURA GENERALE DI INTERVENTO

Questa procedura può essere applicata a tutti gli interventi effettuati con i mezzi Monza 6 e Monza 8 in condizioni di scarsa illuminazione.

In casi particolari la stessa procedura può essere applicata anche al mezzo Monza 7 equipaggiato di generatore da 3KW e cassa con faro. La procedura può essere messa in atto da due operatori: un autista ed un capo macchina. Arrivati sul posto il capo macchina recupera le informazioni necessarie, e indica all'autista la zona di parcheggio designata.

Dopo aver approntato e attivato l'impianto d'illuminazione, il capo macchina lascia l'autista a presidio del punto luce e si mette a disposizione per supportare gli altri operatori presenti sul mezzo.

Al termine dell'intervento i due operatori si occupano di smontare l'impianto, verificarne i componenti e ricaricare il mezzo per un nuovo intervento.

OPERAZIONI PRELIMINARI

Prima della presa in servizio il responsabile ha il compito di verificare:

- la completezza e l'idoneità delle attrezzature e dei DPI del personale in servizio, eventualmente escludendo il personale che fosse sprovvisto di quanto necessario
- la completezza dei DPI comuni
- l'efficienza e la completezza delle attrezzature operative
- l'efficienza e la completezza delle attrezzature sanitarie
- l'efficienza degli apparati radio e del telefono cellulare (carica delle batterie, credito residuo)
- l'efficienza del mezzo operativo

		GCVPC - Gruppo Comunale Volontari Protezione	Pagina 2/3
ATTIVITA' DI ILLUMINAZIONE IN EMERGENZA			5 dicembre 2011

ALL'ARRIVO SUL POSTO

- Operatore B:** recupera le informazioni sull'area da illuminare sulla posizione in cui collocare il mezzo per sfruttare a pieno i dispositivi d'illuminazione senza intralciare le altre operazioni d'intervento.
- Operatore A:** su indicazioni dell'Operatore B posiziona il mezzo.
- Operatori A e B:** scaricano dal mezzo il generatore.
- Operatore A:** predisporre il cavo di alimentazione ed il cavo di messa a terra.
- Operatore B:** verifica che tutti gli interruttori del generatore e dei quadretti siano aperti (in posizione OFF). Verifica che il generatore sia pronto per essere utilizzato: pieno di benzina, rubinetto benzina aperto, interruttore d'accensione posizionato su **ON**. Attende la comunicazione dall'Operatore **A** che abbia completato il collegamento dei cavi ed accende il generatore.
- Operatore A:** posiziona il palo ed accende progressivamente i fari per l'illuminazione. Se necessario spegne altri dispositivi per ridurre l'assorbimento (es: il compressore del palo di Monza 6).
- Operatore A:** rimane a presidiare il mezzo.
- Operatore B:** si mette a disposizione per supportare gli altri membri della squadra.

AL TERMINE DELL'INTERVENTO

- Gli operatori **A** e **B** verificano il materiale utilizzato e lo ripongono sul mezzo.

RIENTRO IN SEDE, MANUTENZIONE MEZZI, ATTREZZATURE

Prima del rientro in sede il responsabile del servizio:

- comunica il termine dell'intervento alla C.O.

Il servizio termina in sede verificando:

- l'efficienza e la completezza delle attrezzature operative
- l'efficienza e la completezza delle attrezzature sanitarie (ripristina la dotazione base)
- l'efficienza degli apparati radio e del telefono cellulare (carica delle batterie e credito residuo)
- l'efficienza del mezzo operativo e la presenza di carburante (sotto 1/2 serbatoio provvede al rifornimento!!!!!!)
- la completezza dei DPI comuni.

Dovrà inoltre redigere il rapporto di servizio

REVISIONE CRITICA DELL'INTERVENTO E ADDESTRAMENTO



Check List

GCVPC - Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile (Monza) Pagina 1/3

CHECK LIST MONZA 4

2016/09/16

DESCRIZIONE GENERALE DEL MEZZO

DOTAZIONI SPECIALI

- Attrezzature per antenna
- Copertura superiore e inferiore per generatore e cassetta attrezzi (in futuro)

ELENCO ATTREZZATURE NECESSARIE PER ALLESTIMENTO MONZA 4

DESCRIZIONE	Q.TA'	POSIZIONE
GENERATORE PRAMAC 2000 (con cavo alimentazione e presa schuko)	1	Vano Posteriore
ESTINTORE	1	Vano Posteriore
TANICA BENZINA (CONTROLLARE CHE SIA PIENA)	1	Vano Posteriore
CAVALLETTO STRADALE ALTO PER CARRAIA	1	Vano Posteriore
CONI DI SEGNALAZIONE (STRADALI ALTI) PER CARRAIA	1	Vano Posteriore
LAMPADA A LED 12 V (Con trasformatore)	1	Vano Posteriore
ASTA VERANDA	1	Vano Posteriore
SCOPIA	2	Vano Posteriore
CATENE NEVE	1	Vano Posteriore
MAZZETTA	1	Vano Posteriore
BIDONE SPAZZATURA	1	Vano Posteriore
BOTTIGLIA DI ALCOOL	1	Vano Posteriore
SCALA	1	Vano Posteriore
PREDELLINO	1	Vano Posteriore
ROTOLO SACCHETTI SPAZZATURA	1	Vano Posteriore
ROTOLO CARTA ASCIUGAMANI	1	Vano Posteriore
PALO ANTENNA	1	Vano Posteriore
MASTERTET 3x3	1	Vano Posteriore
KIT LUCI MASTERTENT	1	Vano Posteriore
PIEDINI MASTERTENT	4	Vano Posteriore
PROLUNGA CIVILE	1	Vano Posteriore
PROLUNGA INDUSTRIALE	1	Vano Posteriore
QUADRETTO A TRE VIE	1	Vano Posteriore
CAVI PER BATTERIA	1	Vano Posteriore
IMBUTO	1	Vano Posteriore
CAVO PROLUNGA 15 mt	1	Vano Posteriore
NASTRO CALIFORNIA	2	Vano Posteriore
ROTOLO DI CORDINO	1	Vano Posteriore
ASTA BANDIERA	1	Vano Posteriore

Check List Monza 4 2016/09/16

GCVPC - Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile

CHECK LIST M-11

VANO POSTERIORE

PORTELLONE SINISTRO

Banco manutenzione

PORTELLONE DESTRO

Roncola
Martello emergenza
Mazzetta
Ascia
Martello multiuso
Pala
Palanchino (piede di porco)

PIANO BASSO SINISTRO

Trancia
Seghetto legno
Lancia Uni45
Cono segnaletico
Elettropompa 220V
Generatore EU30
Tubo elettropompa
Torce antivento (...)

PIANO BASSO CENTRO

Tanica acqua
Strop (4)
Filler
Motopompa WT20
Scala telescopica

PIANO BASSO DESTRO

Cassetta attrezzi
Cavo alimentazione generatore
Stativi (2)
Mazza
Piede di porco
Cassetta nastri e gessi
Bombolette spray di:
- Vernice (4)
- Insetticida per vespe (1)
- Lubrificante (2)

PIANO MEDIANO A SINISTRA

CASSA FARETTI (davanti a sn)

Faretti da terra 500W (2)
Faretti x stativo 500W (2)

PIANO MEDIANO A SINISTRA

CASSA MAT. ELETTRICO (dietro a sn)

Quadretti 4 vie non sezionati 220V (4)
Cavi 220 V da 15 metri (4)
Triple (2)
Ciabatta attacco industriale (1)
Riduttore industriale/Schuko (1)
Riduttore industriale/civile (1)
Riduttore civile/industriale (1)

PIANO MEDIANO A DESTRA

CASSA MOTOSEGHE (davanti a dx)

Motosega
Sramatrice

CASSA MANICHETTE (dietro a dx)

Manichette Uni 45 (5)

CHECK LIST ZAINO SANITARIO	QUANTITA' INDICATA
Guanti lattice	1 CONF.
Acqua ossigenata	2 BOTT.
Blister soluzione fisiologica	2 CONF.
Garze non sterili	2 CONF.
Garze sterili 10x10cm	2 CONF.
Forbici	1 PAIO
Cerotto in nastro	2 ROTOLI
Cerotti varie misure	2 CONF.
Cerotto in striscia	2 ROTOLI
Bende elastiche	2 PZ
Garze orlate varie misure	4 PZ
Ghiaccio istantaneo	4 PZ
Mascherina naso-bocca	1 PZ

Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC Brugherio - Associazione Nazionale Carabinieri



... Domande ...





**Grazie per
L'attenzione**



**71° Nucleo Volontariato e Protezione Civile
Associazione Nazionale Carabinieri
Sezione di Brugherio – “Virgo Fidelis”**

Via San Giovanni Bosco, 29
20861 Brugherio (MB)
e-mail: info@anc-brugherio.it
Web: www.anc-brugherio.it



www.anc-brugherio.it
www.anc-formazione.it
www.anc-beniculturali.ir

